

9 DICEMBRE 2019



## MEMORIA DDL 1633

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, recante misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti

**SNADIR**

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO DELGI INSEGNANTI DI RELIGIONE  
Via del Castro Pretorio 33 - Roma

# Memoria dello Snadir

*sul DDL n.1633 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, recante misure di straordinaria necessità ed urgenza in materia di reclutamento del personale scolastico e degli enti di ricerca e di abilitazione dei docenti"*

**depositata in occasione delle Audizioni presso la VII Commissione Permanente  
del Senato della Repubblica**

Onorevole Presidente, Onorevoli Senatori, componenti della VII Commissione, desideriamo ringraziarVi per l'audizione odierna concessaci, che permette alla nostra organizzazione, rappresentativa del 35% dei docenti di religione, di portare alla vostra attenzione le legittime richieste della suddetta categoria, di presentare una nostra analisi sul DDL n.1934 e suggerire proposte in merito.

La Camera dei deputati, nella seduta del 2 dicembre u.s., ha approvato l'emendamento 1-bis.202 presentato dagli onorevoli Toccafondi – con Ansaldi, Librandi, D'Alessandro (Italia Viva), Di Giorgi (PD) – con il quale si è provveduto ad elevare al 50% la quota dei posti riservati nel concorso ordinario per gli insegnanti di religione.

In conseguenza, il testo è stato così modificato:

*Art. 1-bis (Disposizioni urgenti in materia di reclutamento del personale docente di religione cattolica)*

*1. Il Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca, previa specifica intesa con il Presidente della Conferenza episcopale italiana, è autorizzato a bandire entro il 2020 un concorso per la copertura dei posti per l'insegnamento della religione cattolica che si prevede saranno vacanti e disponibili negli anni scolastici del 2020/2021 al 2022/2023.*

*2. Una quota, non superiore al **50 per cento**, dei posti della procedura di cui al comma 1 sarà riservata al personale docente di religione cattolica in possesso dell'idoneità diocesana che ha svolto almeno tre annualità di servizio, anche non consecutive, nelle scuole del sistema nazionale di istruzione.*

*3. Nelle more dell'espletamento della procedura concorsuale di cui al presente articolo, continuano a essere effettuate le immissioni in ruolo dallo scorrimento delle graduatorie di merito di cui all'articolo 9, comma 1 del D.D.G. del 2 febbraio 2004, pubblicato sulla G.U. n.10 – 4° serie speciale – del 6 febbraio 2004, con cui è stato indetto un concorso riservato per esami e titoli, a posti di insegnante di religione cattolica compresi nell'ambito territoriale di ciascuna diocesi, nella scuola dell'infanzia, **primaria**, media e secondaria di secondo grado.*

### **L'emendamento in sintesi**

Con l'art.1-bis i parlamentari del Governo M5S, PD, Italia Viva e Leu hanno confermato l'impegno a bandire entro il 2020 un concorso ordinario per gli insegnanti precari di religione, previa specifica intesa con il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

Una quota non superiore al 50% dei posti disponibili e messi a concorso sarà riservata ai docenti che abbiano già svolto almeno tre anni di servizio anche non consecutivi.

In attesa dell'espletamento della procedura concorsuale "continuano ad essere effettuate le immissioni in ruolo dallo scorrimento delle graduatorie di merito" di cui al D.D.G. 2 febbraio 2004.

### **Note Snadir-FGU**

Lo Snadir-Fgu (Sindacato Nazionale Autonomo degli Insegnanti di religione, federato alla Gilda-Unams) rileva che la norma, in fase di approvazione definitiva, abbia dato una risposta parziale, che non scioglie, ancora una volta, il nodo del precariato degli insegnanti di religione che interessa una platea di circa 15.000 docenti.

L'art.1-bis al decreto Scuola è da considerarsi in conflitto con le finalità originarie del decreto. Tale emendamento, difatti, non risolve in alcun modo l'ingiusta condizione di precariato nella quale si trovano, da 15 anni, gli insegnanti di religione (il primo ed unico concorso si è svolto nel 2004).

Riservare il 50% dei posti per coloro che hanno svolto 36 mesi di servizio non pone le basi per abolire il problema del precariato, ma solo per aggirarlo, ignorando che gli insegnanti di religione hanno alle spalle venti e più anni di servizio precario.

I docenti precari che insegnano religione sono insegnanti uguali ai docenti di altre discipline: non hanno bisogno di una quota riservata in un concorso ordinario, ma esigono un trattamento che si allinei ai **meccanismi di assunzione in ruolo già adottati per tutto il personale docente precario** abilitato della scuola, senza distinzioni e discriminazioni. Spetta anche a questi precari, come agli altri, una **procedura che tutte le sigle sindacali hanno indicato nel concorso straordinario con sola prova orale non selettiva e successiva graduatoria ad esaurimento**. Solo tale forma concorsuale può dare ragionevole certezza di una tutela dei docenti precari.

Anche la scelta, certamente positiva in via di principio, di prorogare la graduatoria del 2004 è tuttavia inadeguata perché tale graduatoria sarà attiva soltanto fino alla predisposizione delle nuove graduatorie del concorso ordinario e pertanto consentirà l'immissione in ruolo di poche decine di docenti.

Invitiamo le Senatrici e i Senatori ad apportare gli opportuni ulteriori emendamenti affinché non si determini una ingiusta discriminazione di trattamento tra docenti che vivono il medesimo grave disagio di un lavoro che è rimasto precario negli anni nonostante le cattedre occupate risultino, da sempre, vacanti già in organico di diritto.

Ringraziando per l'attenzione, porgiamo distinti saluti

F.to Il Segretario Nazionale

*Prof. Orazio Ruscica*